

## ► I DANNI DEL CORONAVIRUS

# Tolleranza zero anche per i politici e i virologi che ci hanno detto bugie

Severità per i violenti contrari a carta verde e immunizzanti? Giusto. Ma è ora di essere altrettanto inflessibili con i ministri mentitori e pasticcioni, i dottori che fanno le superstar e gli ex crociati dell'involto cinese

Segue dalla prima pagina

di **FRANCESCO BORGONOV**

(...) che siano i comuni cittadini a pagare il prezzo della rabbia sociale. Tolleranza zero da parte del ministero dell'Interno: ottima notizia. Ci limitiamo a notare che la tolleranza è stata zero semplicemente perché non c'è stato nulla da tollerare: i paventati assalti dei terroristi anti vaccino non si sono verificati e viene da pensare che l'allarme fosse - come dire - un tantino eccessivo. Però tutti - giornali, politici, editorialisti, twittatori seriali - invocano la tolleranza zero, dunque ci adeguiamo. Il metro di giudizio, ci sembra ragionevole, deve essere uguale per tutti: per i facinorosi, veri o presunti,

*Non accettiamo più  
Speranza e le reticenze  
sul piano pandemico,  
gli agenti squinzagliati  
contro i runner,  
né Draghi che dava  
dell'assassino a chi  
non ha fatto l'iniezione*

e per gli autoproclamatisi «buoni». Quindi, da oggi, smettiamo di tollerare una serie di circostanze che finora ci è toccato ingoiare.

Chiediamo tolleranza zero verso il ministro della Salute, **Roberto Speranza**. Abbiamo sopportato per mesi le sue bugie sulla gestione della pandemia. Ci siamo dovuti sorbire i suoi sorrisetti in televisione utili a evitare le domande sul piano pandemico inesistente. Abbiamo provato sulla nostra pelle le conseguenze delle castronerie suggerite dai suoi consulenti. Ci ha mentito, ci ha preso in giro, ha offerto un robusto contributo al pessimo andamento iniziale della pandemia. Per quale

■ Se la storia si ripete, allora ripeteremo anche il coraggio.

Quella del green pass per le università è una imposizione di carattere ideologico, che niente ha a che vedere con la tutela della salute pubblica, come più volte affermato dai cosiddetti «esperti» che dai salotti televisivi sentenziano circa il futuro del popolo italiano, nonché dai dati medici che ci pervengono in questi giorni.

Già è successo in passato che in nome di un'ideologia venissero adottati metodi discriminatori e classisti, che divisero la popolazione fra categorie limitando drasticamente, fino alla vio-

**LA MOGLIE DI AVEZZÙ HA RACCONTATO CHE L'UOMO NON SI FIDAVA DEI VACCINI**



**IL FRATELLO DEL POLIZIOTTO UCCISO DAL SARS-COV-2: «NON ERA UN NO VAX»**

■ **Gastone Avezzù, fratello di Candido, il poliziotto non vaccinato ucciso dal Covid (foto da Facebook), ha precisato:** «Lui non era un no vax. Si era offerto volontario per una sperimentazione ma i medici gli hanno sconsigliato la somministrazione del vaccino». **Al Corriere, invece, la donna aveva riferito che Avezzù «non si fidava» degli immunizzanti.**

motivo dovremmo tollerarlo ancora?

Tolleranza zero anche per il ministro dell'Interno, **Luciana Lamorgese**. Da quando il disastro Covid è iniziato, in nome della sicurezza sul territorio abbiamo visto ogni genere di assurdità.

Agenti costretti a inseguire poveracci che si facevano una corsetta in campagna o osavano passeggiare su una spiaggia in solitaria. Controlli a tappeto durante le festività. Dichiarazioni al limite della decenza sulla libertà di manifestare dissenso. Insomma, pugno duro sempre tranne quando sarebbe servito. Perché mentre il ministro si occupava di combattere

no vax e italiani riottosi, le nostre coste si riempivano di immigrati (a ieri, 39.422 contro i 19.390 dell'anno precedente e i 5.256 di due anni fa), andavano in scena rave, raduni di fricchettoni, e ogni genere di pagliacciate. Diteci: ce lo impone la scienza di sopportare ancora un comportamento simile?

Tolleranza zero? Perfetto, e sia. Ma allora tolleranza zero anche per le balle governative. Abbiamo dovuto sopportare che persino il presidente del Consiglio, **Mario Draghi**, accusasse i non vaccinati di far morire la gente. Abbiamo udito esponenti della maggioranza di ogni ordine e grado mentire spudorata-

mente, sostenendo che il green pass avrebbe fermato i contagi e che ci avrebbe garantito «più libertà». Ebbene, abbiamo avuto la nostra dose di bugie, e ora basta, non le tolleriamo più.

Tolleranza zero per il circolo virologico-mediatico. Per gli esperti veri o presunti che da mesi e mesi pontificano in televisione e sui giornali bisticciando fra loro e con sé stessi, cambiando versione come cambia il vento, presentandosi come portatori del Verbo salvo poi essere regolarmente smentiti dai fatti. Spesso costoro sono i primi a invocare pene esemplari per i dissenzienti, dunque siano utilizzate con loro

identiche maniere: niente tolleranza per l'arroganza virologica.

Tolleranza zero per gli odiatori. Per quelli che minacciano i medici, come no, e anche per quelli che picchiano i giornalisti e assaltano i gazebo. Ma pure - senza eccezioni - per quelli che vorrebbero riempire di piombo i presunti no vax, rinchiuderli in gabbia come sorci, far loro pagare le cure o condannarli a un'esistenza da inferiori. Tolleranza zero per quanti provocano, insultano, offendono e non hanno mai alzato il ditino per contestare il potere quand'era il momento, rivelandosi così - oltre che verbalmente violenti - pure vigliacchi.

Tolleranza zero per gli smemorati. Per quelli che, nel 2020, s'ingozzavano di involtini primavera e spiavano che il «vero virus è il razzismo», e oggi ce li ritroviamo ad augurare la morte ai presunti complottisti anti vaccino e a insultare chi è contrario al green pass. Loro che negavano, che sminuivano, che se la prendevano con la destra razzista, ora discettano con sicumera dell'importanza della scienza e sbertucciano il popolino che ha dubbi sulla puntura. Gli smemorati vogliono avere il diritto di aprire la bocca? E allora finiscano di digerire il pranzetto cinese, facciano ammenda, e poi ne riparleremo.

Tolleranza zero per i distributori di frasi fatte, che siano politici, giornalisti, intellettuali o passanti. Quelli che «dovete pensare ai morti»; quelli che «non bisogna usare la scienza per fare politica»; quelli che «cavalcate l'onda no vax per vendere più copie»; quelli che «è colpa delle discoteche/ delle feste/ degli irresponsabili/ dei giovani/ degli over 50/ insomma di tutti tranne loro».

Tolleranza zero. Ci vorrebbe sul serio nei riguardi di tutti coloro che si sono

*Sì al pugno di ferro  
con chi minaccia  
medici e giornalisti,  
però pure con quelli  
che hanno invocato  
il «piombo»  
sui non immuni,  
definiti «sorci»*

fatti belli sulle nostre spalle, che in un modo o nell'altro hanno lucrato sull'emergenza, che hanno alimentato il conflitto sociale e hanno consapevolmente mentito. Ma la verità, purtroppo, è che saremo costretti a tollerarli ancora. Ieri cianciarono di razzismo e «moivda irresponsabile», oggi s'infiammano per il terrorismo no vax, domani s'inventeranno un'altra scusa per restare a galla nonostante gli errori, le bugie, l'arroganza e la sciatteria. Un'altra scusa per scaricare sugli italiani le loro mancanze.

Tolleranza zero, meriterebbero. Zero come la loro dignità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'APPELLO ANTI DISCRIMINAZIONE, NEL NOME DEL DIRITTO UNIVERSALE ALL'ISTRUZIONE**

## Noi prof lotteremo contro il pass in ateneo

Costituzionalisti e filosofi chiedono coraggio: «Le università sono luoghi di libertà»

lenza, le libertà fondamentali di alcuni mentre agli altri veniva consentita una vita normale; in quei tempi bui, ci furono dei docenti universitari che si ribellarono alle imposizioni, a costo di perdere il lavoro e di venire ostracizzati da un sistema accademico asservito al potere politico di turno. Siamo pronti a riscoprire lo stesso coraggio e ad opporci con tenacia al green pass e a ciò che esso

comporta, perché le università sono da sempre luoghi di cultura, di libertà, di confronto e di crescita, e non posti in cui si indottrinano le menti degli studenti, si applicano norme inique e, peggio ancora, si plagia propagandisticamente la verità per fare contenti i potenti della politica.

Per anni abbiamo parlato nelle aule ai nostri studenti di democrazia, resi-



**ACCADEMIA** Maria Cristina Messa, ministro dell'Università [Ansa]

stenza, libertà, ed ora dovremmo farci complici di ciò che è diametralmente opposto a tutto questo?

L'applicazione del lasciapassare verde è uno dei punti più bassi della storia italiana. In quanto professori siamo custodi, anzitutto, di quel sapere che rende liberi. Pertanto, lo difenderemo, difenderemo il diritto all'istruzione, alla libertà in tutte le sue forme e alla realizzazione di un mondo migliore.

**Lorenzo Maria Pacini**

Filosofo, professore

UniDolomiti

**Daniele Trabucco**

Costituzionalista, professore

UniDolomiti

© RIPRODUZIONE RISERVATA